

Nuovo centro di cure di sostegno

Lezioni di yoga, musica e campane tibetane, ecco un aiuto concreto per i pazienti cronici

Fisiopilates, musicoterapia, campane tibetane, arteterapia, breathwork, ipnosi guidata, yoga, riflessologia facciale, rilassamento profondo, ergoterapia, nutrizione. E agopuntura. Un ventaglio di pratiche un tempo relegate ai margini della medicina occidentale, che oggi supportano i protocolli nelle corsie oncologiche, nei reparti di terapia intensiva, nei centri di cure palliative per favorire equilibrio, benessere e qualità di vita.

Per le persone affette da malattie gravi, invalidanti o croniche, la diagnosi e le terapie conseguenti comportano ripercussioni profonde, nel corpo e nella mente.

Ma c'è un peso ulteriore, spesso sottovalutato: la malattia isola, interrompe abitudini, allontana dal mondo del lavoro e dalla vita sociale.

Per offrire sostegno a chi è debilitato, la Clinica Sant'Anna ha istituito un Centro di Cure di Sostegno che aprirà i battenti la prossima settimana. È il primo centro di questo tipo nel Ticino, nato grazie alla collaborazione tra il gruppo sanitario privato e la Genolier Foundation, che finanzia corsi e attività proposte. Gli obiettivi sono concreti: aiutare i pazienti a gestire l'impatto della malattia, ridurre gli effetti collaterali delle terapie, migliorare la qualità della vita, facilitare il ritorno alla quotidianità e, non da ultimo, favorire la ripresa dell'attività lavorativa.

Cure gratuite per i pazienti

«Il progetto - spiega Antonio Sansossio, membro del Consiglio di Fondazione di Genolier Foundation nonché responsabile comunicazione di Swiss Medical Network Regione Ticino - è stato reso possibile anche grazie alla Cena di Gala di Beneficenza organizzata lo scorso novembre all'Hotel Splendide di Lugano. Ci spiega Patricia Muller-Hafter, direttrice di Genolier Foundation «La Fondazione, nata nella Svizzera francese, ha di recente esteso il proprio raggio d'azione a tutto il territorio nazionale, inserendo nel suo Consiglio anche membri di altre regioni. Abbiamo così pensato di organizzare la serata di beneficenza, sia per far conoscere le attività della Fondazione nel nostro Cantone, sia per raccogliere fondi per attività da destinare al territorio. Grazie alla generosità dei presenti, abbiamo raccolto oltre venticinquemila franchi, che confluiranno direttamente nel Centro che verrà inaugurato settimana prossima».

<<Tutto è legato al medico di fiducia>>

La struttura è accessibile a tutti i pazienti affetti da malattie gravi, croniche o oncologiche che necessitano di un supporto complementare alle cure tradizionali, indipendentemente dalla propria copertura assicurativa: le terapie sono offerte gratuitamente da Genolier Foundation. «Ma attenzione - ribadisce Sansossio - è compito del medico di fiducia valutare se atti-



vità come lo yoga o l'arteterapia possano essere utili per i loro pazienti. Abbiamo inoltre coinvolto i gestori sanitari: infermieri specializzati nell'accompagnamento nell'ambito del modello di cure integrate VIVA - sviluppato in collaborazione con Visana - che supportano i pazienti lungo l'intero percorso di cura, offrendo consulenza e coordinamento personalizzati. L'obiettivo è facilitare l'accesso alle risorse più adatte ai bisogni della persona e della sua famiglia».

Ridurre effetti collaterali e stress

Sempre più spesso, terapie come l'agopuntura o lo yoga, un tempo considerate di nicchia - o guardate con scetticismo dai camici bianchi - affiancano chemioterapie e trattamenti convenzionali. Non per sostituirli, ma per rendere il percorso di cura più umano, più supportabile, più efficace nel senso più ampio del termine. «Il fisiopilates - spiega Sansossio - rinforza

la muscolatura profonda, le campane tibetane abbassano la frequenza cardiaca, il breathwork regola il sistema nervoso; l'ipnosi guidata agisce sui meccanismi di percezione del dolore, lo yoga combina movimento, respiro e concentrazione, riducendo i marcatori infiammatori; la riflessologia facciale stimola per via riflessa gli organi interni; l'ergoterapia aiuta il paziente a recuperare autonomia nelle attività quotidiane. Le cure di sostegno non devono essere considerate curative, ma possono però ridurre gli effetti collaterali dei trattamenti e lo stress legato alla malattia».

<<Un approccio multidisciplinare>>

Un cambio di prospettiva che la ricerca scientifica sta progressivamente confermando, riconoscendo l'impatto positivo di queste pratiche sulla gestione del dolore, dell'ansia e della fatica oncologica. «Il Centro nasce con l'obiettivo di offrire un approccio multidisciplinare e integrato, affiancando alle cure mediche tradizionali una serie di attività e terapie complementari pensate per sostenere i pazienti sul piano fisico, emotivo e relazionale», conclude Sansossio. «Tutti i terapeuti presenti hanno seguito una formazione specifica e alcuni sono riconosciuti dalle assicurazioni malattia nel campo delle terapie complementari. Perché prendersi cura di una persona significa occuparsi di tutto ciò che è lei - non solo della sua malattia». P.D.

● ● RISULTATI POSITIVI

La ricerca scientifica conferma l'impatto positivo di queste pratiche su dolore, ansia e fatica oncologica